

Ciò avviene attraverso l'assegnazione di borse di studio e l'erogazione di contributi a corsi e programmi organizzati da università italiane e da altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica. Nel 2005 il totale dei beneficiari finali di tali corsi è stato di 548 unità.

Le borse di studio “a gestione diretta” sono finalizzate al conseguimento di titoli di laurea, specializzazioni *post lauream* e dottorati di ricerca. Nel 2005 gli studenti beneficiari delle borse di studio sono stati 404.

L'APS italiano

Nel 2005 l'ammontare dell'Aiuto pubblico allo sviluppo è stato di **5.053 milioni di dollari**, per un rapporto APS/PIL dello 0,29%.

Stanziamenti 2005

Nel 2005 alla DGCS sono stati assegnati complessivamente **836,80 milioni di euro**.

I contributi obbligatori ammontano a 236,60 milioni di euro, comprensivi di 180 milioni al GFATM.

Delibere, impegni ed erogazioni

a) Delibere

Nel 2005 il Comitato Direzionale ha approvato iniziative per **734,17 milioni di euro**, così ripartiti per strumenti di intervento:

□ doni	533,28
□ crediti d'aiuto	200,43
□ imprese miste	0,46

Per quanto di sua competenza (progetti di importo inferiore a un milione di euro) il Direttore Generale ha approvato 396 delibere, per un importo complessivo di **189,19 milioni di euro**.

b) Impegni

Il volume complessivo degli impegni a dono è stato pari a **808,40 milioni di euro**, così ripartiti:

□ funzionamento	55,00
□ interventi	524,50
□ contributi obbligatori	228,90

c) Erogazioni

Doni

I pagamenti effettuati dalla DGCS nel 2005 sono stati pari a **755,10 milioni di euro**, così ripartiti:

□ funzionamento	5,9%
□ interventi	63,8%
□ contributi obbligatori	30,3%

Crediti

Come crediti d'aiuto sono state effettuate erogazioni per **176,68 milioni di euro**.

L'APS dei Paesi OCSE-DAC nel 2005

	APS milioni di dollari	APS/PIL %
Australia	1.666	0,25
Austria	1.552	0,52
Belgio	1.975	0,53
Canada	3.731	0,34
Danimarca	2.107	0,81
Finlandia	897	0,47
Francia	10.059	0,47
Germania	9.915	0,35
Giappone	13.101	0,28
Grecia	535	0,24
Irlanda	692	0,41
Italia	5.053	0,29
Lussemburgo	264	0,87
Norvegia	2.775	0,93
Nuova Zelanda	274	0,27
Olanda	5.131	0,82
Portogallo	367	0,21
Regno Unito	10.754	0,48
Spagna	3.123	0,29
Stati Uniti	27.457	0,22
Svezia	3.280	0,92
Svizzera	1.771	0,44
Totale DAC	106.479	0,33
Media % paesi DAC		0,47

fonte: OCSE, 4 aprile 2006

6. OCSE-DAC

Il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC), costituito all'interno dell'OCSE, rappresenta uno dei forum principali dove si discute di cooperazione allo sviluppo. Il Comitato lavora per l'armonizzazione delle politiche di cooperazione, la raccolta e diffusione di dati, la produzione di linee guida e raccomandazioni per i donatori.

L'attività di emergenza

Gli aiuti di emergenza offrono una risposta rapida e immediata alle esigenze dovute al verificarsi di calamità naturali, o a crisi umanitarie attribuibili all'uomo, come conflitti e guerre.

La strategia mira a ripristinare, per quanto possibile, il sistema dei servizi sociali e delle infrastrutture esistente prima del verificarsi della crisi, realizzando progetti capaci di far fronte ai bisogni più urgenti e drammatici, senza però tralasciare la preparazione della successiva fase di sviluppo.

Interventi post Tsunami

Lo *Tsunami* del 26 dicembre 2004 ha causato ingenti perdite di vite umane e danni di enorme entità alle abitazioni e alle infrastrutture dei paesi colpiti.

Per coordinare *in loco* gli interventi di cooperazione, in sinergia con gli organismi, governativi e non, che operano in Sri Lanka e in Indonesia, sono stati aperti due uffici della Cooperazione italiana a Colombo e Giacarta, e due antenne operative a Bireuen e nella zona di Banda Aceh, a Sumatra.

La Cooperazione italiana interviene attraverso un finanziamento complessivo di 35 milioni di euro.

Finanziamenti della Cooperazione italiana per interventi post Tsunami

Canale		Euro
Canale Bilaterale	Sri Lanka	7.850.000
	Indonesia	10.150.000
	Thailandia	1.000.000
Canale Multi-bilaterale	FAO	9.500.000
	UN-Habitat	1.500.000
	WHO	500.000
	WFP	4.000.000
	OIM	500.000

Interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate

Molti programmi di emergenza vengono attuati attraverso la costituzione di fondi *ad hoc* presso le sedi diplomatiche o consolari all'estero (cosid-

detti fondi *in loco*), volti a finanziare iniziative sul canale bilaterale. Per rendere i programmi compatibili con le specifiche esigenze del Paese beneficiario, sono previsti meccanismi di concertazione con le autorità locali e la società civile nei territori d'intervento.

Tra gli interventi di maggior rilevanza si segnala un'iniziativa per l'assistenza alle vittime del conflitto civile e di calamità del Nord Sudan (un milione di euro). Essa è volta a favorire gli accordi di pace e prevede attività finalizzate al miglioramento del pronto soccorso di riferimento e dei cinque centri ambulatoriali di Kassala; prevede inoltre il sostegno ai servizi sociali, sanitari e all'approvvigionamento idrico nel Nord Darfur.

In Tanzania, dove l'AIDS rappresenta una delle principali cause di morte tra la popolazione locale, la Cooperazione italiana ha avviato sul canale dell'emergenza un'iniziativa rivolta al potenziamento socio-sanitario per diagnosi e cura dell'infezione, per un importo di 1.932.000 euro.

Deposito di Brindisi

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con le Organizzazioni Internazionali, un rilievo particolare meritano quelle del Deposito di Aiuti Umanitari di Brindisi - UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*).

Il Deposito, la cui gestione operativa è affidata al PAM, è stato istituito per la raccolta, la trasformazione, la conservazione e il successivo invio di beni per aiuti umanitari, da impiegarsi per l'assistenza di popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse.

L'area geografica privilegiata è stata l'Africa, che ha beneficiato di oltre 20 spedizioni per aiuti umanitari, ma ci sono stati interventi anche in Medio Oriente, in America del Sud e in Asia.

Sminamento umanitario

Il Fondo per lo Sminamento Umanitario è stato istituito con la legge 58/2001, per finanziare interventi di sminamento, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni civili.

I 2.373.569,06 euro erogati nel 2005 hanno permesso di finanziare interventi in Angola, Bosnia Erzegovina, Iraq, Mozambico, Sudan e Yemen;

sono state inoltre sostenute le attività di numerose organizzazioni impegnate nell'azione contro le mine a livello internazionale (UNMAS, UNDP, GICHD e OSA).

Aiuti alimentari tramite AGEA

La Cooperazione italiana, nel corso del 2005, ha effettuato interventi di aiuto alimentare per un

totale di 14.300.000 euro.

Tali interventi sono stati effettuati attraverso l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), incaricata di provvedere alla fornitura della quota di partecipazione italiana, secondo le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri circa i paesi beneficiari.

Gli aiuti sono stati ripartiti secondo quanto riportato nelle tabelle sottostanti.

Aiuti alimentari. Anno 2005

Totale 9,5 milioni di euro

Paese	Prodotto	Quantità in tonnellate	Importo in euro
Algeria	Riso	922,977	399.999,77
	Pasta	821,018	399.998,16
	Zucchero	486,018	299.999,47
	Tonno	45,133	199.997,86
	Latte	70,590	199.999,12
Etiopia	Riso	1.009,142	499.447,35
Mauritania	Riso	2.584,71	1.000.000,00
Yemen	Pomodoro concentrato	294,210	300.000,00
	Farina	3.308,129	697.365,74
Armenia	Farina	2.044,989	600.000,00
	Zucchero	898,573	400.000,00
Azerbaijan	Parmigiano	39,370	400.000,00
	Riso	393,700	300.000,00
	Zucchero	393,700	300.000,00
Capo Verde	Riso	1.244,772	500.000,00
Etiopia	Mais	3.264,121	675.000,00
	Grano	2.692,998	600.000,00
	Sorgo	1.088,060	225.000,00
	Parmigiano	43,783	400.000,00
Georgia	Riso	437,830	300.000,00
	Olio	322,243	300.000,00
Sierra Leone	Riso	976,429	500.000,00

Aiuti alimentari per il tramite del PAM. Anno 2005

Totale 4,8 milioni di euro

Paese	Importo in euro
Eritrea	1.500.000
Niger	1.000.000
Zimbabwe	800.000
Uganda	1.000.000
Camerun	500.000

La cooperazione multilaterale

Il sostegno finanziario dell'Italia agli organismi internazionali si colloca nel contesto degli obiettivi e delle strategie definiti dalla comunità internazionale nel ciclo delle grandi Conferenze mondiali organizzate dalle Nazioni Unite e dei *Millennium Development Goals*.

Il canale multilaterale costituisce, infatti, uno strumento di carattere prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo.

Come nel passato, una quota rilevante dei finanziamenti è stata concentrata sulle maggiori Organizzazioni Internazionali, prevalentemente agenzie delle Nazioni Unite. Nell'attività di cooperazione con i PVS le agenzie delle Nazioni Unite, per la loro natura di organismi neutrali e universali, hanno la capacità di operare in situazioni pre e post-conflittuali; nelle emergenze umanitarie; in settori particolarmente sensibili, come il buon governo, la tutela dei diritti umani e della legalità; nei processi di democratizzazione e nella protezione dei gruppi più vulnerabili e più esposti ai rischi d'emarginazione.

L'azione italiana nel campo della cooperazione

multilaterale si svolge sia sul piano strategico e programmatico, mediante la partecipazione agli organi decisionali dei principali organismi internazionali; sia su quello più operativo del finanziamento o co-finanziamento di specifiche iniziative.

Risorse finanziarie

Il criterio di distribuzione delle risorse si è basato sui seguenti fattori:

- ▷ efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari;
- ▷ grado di ricaduta politica del nostro appoggio;
- ▷ ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali;
- ▷ fonti complessive di finanziamento disponibili;
- ▷ valorizzazione dei "poli" di Roma (FAO-IFAD-PAM) e di Trieste-Venezia (Centri di Ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO).

Nel 2005 sono stati concessi alle Organizzazioni Internazionali contributi volontari per complessivi **190.320.000 euro**.

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri è responsabile della promozione e del coordinamento delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo.

Essa gestisce direttamente circa un terzo dei finanziamenti destinati dall'Italia all'Aiuto pubblico allo sviluppo sotto forma di doni, crediti d'aiuto e aiuti alimentari. I rimanenti due terzi sono costituiti dai trasferimenti all'UE; dalle ricostituzioni del capitale di banche e fondi di sviluppo gestiti dal Ministero del Tesoro; nonché dalle ristrutturazioni e cancellazioni del debito dei PVS.

La DGCS cura anche la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei PVS (ex art. 7 della legge 49/1987).

Organigramma

Decreto Ministro Affari Esteri 9 febbraio 2006 n. 34/197

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è articolata in tredici uffici, oltre l'Unità tecnica centrale e l'Unità di ispezione, monitoraggio e verifica, con le funzioni di seguito indicate:

- ▷ **Ufficio I:** linee di cooperazione e politiche di settore; formazione del bilancio e programmazione finanziaria; statistiche, studi, banca dati e informazione; cooperazione decentrata; relazioni al Parlamento; rapporti con il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria.
- ▷ **Ufficio II:** rapporti con le Organizzazioni Internazionali con particolare riguardo alle strategie e ai programmi di cooperazione allo sviluppo; rapporti con l'Unione Europea per gli aspetti relativi alle strategie e alle politiche di cooperazione allo sviluppo, compreso il Consiglio Sviluppo e il Fondo Europeo di Sviluppo; partecipazione al Comitato di gestione del FES; realizzazione sul territorio delle iniziative a qualunque titolo finanziate dall'Italia a enti internazionali per fini di cooperazione allo sviluppo nonché attuazione dei programmi di cooperazione approvati in ambito FES.
- ▷ **Ufficio III:** iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- ▷ **Ufficio IV:** iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa subsahariana, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- ▷ **Ufficio V:** iniziative con i paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni Generali geografiche.
- ▷ **Ufficio VI:** interventi umanitari e di emergenza e aiuti alimentari.
- ▷ **Ufficio VII:** verifica dell'idoneità delle organizzazioni non governative; ammissibilità dei progetti delle ONG e concessione dei relativi contributi; questioni relative allo *status* giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle ONG.
- ▷ **Ufficio VIII:** cooperazione finanziaria e sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto ai fini dell'alleggerimento del debito; conversione del debito; rapporti, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, con le Istituzioni Finanziarie Internazionali, Fondi (regionali e universali) e Organizzazioni Internazionali per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo; cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea, in raccordo con la Direzione Generale per l'integrazione europea.
- ▷ **Ufficio IX:** formazione in Italia e formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.

- ▷ **Ufficio X:** consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contenzioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali); coordinamento amministrativo-contabile.
- ▷ **Ufficio XI:** acquisti e spese di funzionamento della Direzione Generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1 lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 177/1988, nonché delle attrezzature e il loro inventario, acquisti per iniziative in gestione diretta.
- ▷ **Ufficio XII:** questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione Generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione Generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione Generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.
- ▷ **Ufficio XIII:** coordinamento e promozione delle iniziative nei paesi in via di sviluppo a favore dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle donne, dei minori e delle persone con disabilità.
- ▷ **Unità tecnica centrale:** supporto tecnico alle attività della Direzione Generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo.
- ▷ **Unità di ispezione, monitoraggio e verifica delle iniziative di cooperazione:** esegue il monitoraggio e la verifica delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a finanziamento italiano realizzate nel settore multilaterale, multi-bilaterale, nonché quelle dell'Unione Europea per la parte di competenza della Direzione Generale, con particolare riferimento alla coerenza tra impegni e realizzazioni e alla visibilità dell'impegno italiano; valuta *ex post* i progetti di cooperazione bilaterale.

PAGINA BIANCA



CAPITOLO DUE

Albania
Bosnia
Erzegovina
Croazia

Kosovo
Macedonia
Repubblica
Moldova

Romania
Serbia
e Montenegro

Europa Orientale e Mediterranea

PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

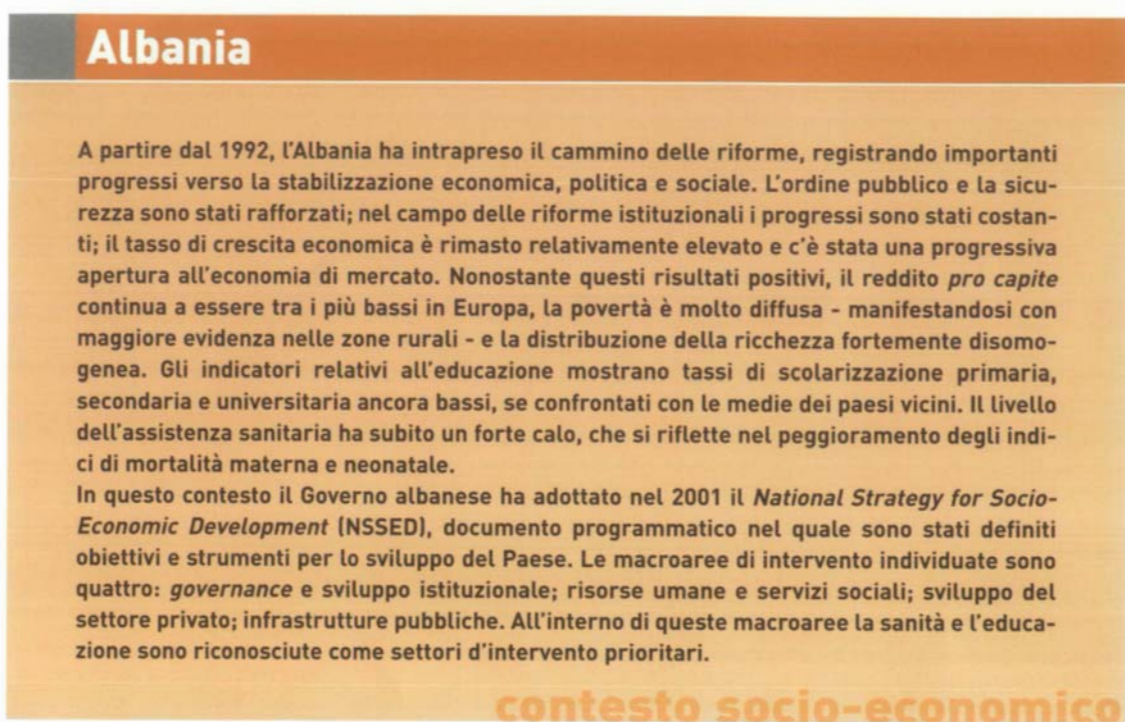
La politica estera del nostro Paese nei confronti dei Balcani ha seguito gli orientamenti tradizionali, ossia il perseguimento della stabilizzazione politica ed economica attraverso il consolidamento delle istituzioni democratiche, in un'ottica di integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche, e di inserimento nell'economia mondiale.

L'attenzione della Cooperazione italiana si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione; sul mercato del lavoro; sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti; sulle riforme legislative; sulle problematiche sociali; sull'istruzione; sulla tutela del patrimonio culturale; sull'occupazione.

In campo economico le strategie si sono focalizzate sulla crescita sostenibile e sullo sviluppo; sulla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione; sul sostegno ai gruppi sociali maggiormente a rischio di povertà.

In Serbia e Montenegro, in risposta alla delicata questione dei rifugiati e degli sfollati, nel 2005 sono stati erogati oltre 13 milioni di euro per un programma a sostegno del reinsediamento dei rifugiati e degli sfollati serbi. L'iniziativa, oltre alla fornitura di soluzioni abitative a carattere sociale per i rifugiati e per i gruppi vulnerabili, ha previsto la promozione di una strategia di sviluppo e di rafforzamento dei servizi sociali a livello locale per favorire l'effettiva integrazione dei beneficiari.

La DGCS ha partecipato alla Conferenza dei Donatori per il Kosovo, promossa dall'UNESCO a Parigi. In questa sede è stato presentato un *pledge* per un milione di euro in tre anni per proseguire le attività già attivate a favore del patrimonio culturale ottomano e ortodosso, anche al fine di favorire il dialogo tra le due comunità.



Albania

A partire dal 1992, l'Albania ha intrapreso il cammino delle riforme, registrando importanti progressi verso la stabilizzazione economica, politica e sociale. L'ordine pubblico e la sicurezza sono stati rafforzati; nel campo delle riforme istituzionali i progressi sono stati costanti; il tasso di crescita economica è rimasto relativamente elevato e c'è stata una progressiva apertura all'economia di mercato. Nonostante questi risultati positivi, il reddito *pro capite* continua a essere tra i più bassi in Europa, la povertà è molto diffusa - manifestandosi con maggiore evidenza nelle zone rurali - e la distribuzione della ricchezza fortemente disomogenea. Gli indicatori relativi all'educazione mostrano tassi di scolarizzazione primaria, secondaria e universitaria ancora bassi, se confrontati con le medie dei paesi vicini. Il livello dell'assistenza sanitaria ha subito un forte calo, che si riflette nel peggioramento degli indici di mortalità materna e neonatale.

In questo contesto il Governo albanese ha adottato nel 2001 il *National Strategy for Socio-Economic Development* (NSSED), documento programmatico nel quale sono stati definiti obiettivi e strumenti per lo sviluppo del Paese. Le macroaree di intervento individuate sono quattro: *governance* e sviluppo istituzionale; risorse umane e servizi sociali; sviluppo del settore privato; infrastrutture pubbliche. All'interno di queste macroaree la sanità e l'educazione sono riconosciute come settori d'intervento prioritari.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

L'Italia intende contribuire, insieme agli altri donatori, al processo di associazione dell'Albania all'Europa; nonché a favorire lo sviluppo economico e il ripristino di condizioni di stabilità nel Paese e in generale nella regione. L'insieme degli impegni assunti, l'importanza delle iniziative italiane e la consolidata presenza della Cooperazione italiana a fianco dell'amministrazione centrale albanese hanno facilitato l'instaurarsi di un percorso di *partnership*.

Le principali iniziative sono in linea con le indicazioni strategiche del Governo albanese e riguardano interventi nel settore delle infrastrutture; nello sviluppo del settore privato e nel sostegno alle produzioni agricole; nel supporto al sistema educativo secondario e universitario; nell'assistenza in campo sanitario, ambientale e istituzionale.